

LE DONNE ACCOLTE NEL 2018

Il **2018** è stato un anno di crescita e di nuove sfide per il **Centro Veneto Progetti Donna – Auser**. Negli ultimi 12 anni si è verificato un aumento esponenziale delle donne che hanno richiesto aiuto, supporto e ascolto (Grafico 1) e il 2018 è l'anno in cui il numero di richieste d'aiuto è stato più alto: da gennaio a dicembre dell'anno scorso, abbiamo infatti accolto **1.016 donne**.



Grafico 1. Totale delle donne accolte negli ultimi 12 anni dal Centro Veneto Progetti Donna - Auser.

La crescita del numero di richieste di aiuto, tuttavia non vuol dire che il numero di donne che subisce violenza sia in aumento, ma significa che più donne trovano **la forza e il coraggio di uscire dal silenzio** per chiedere aiuto.

Come dimostrato dall'ultima indagine Istat sul tema dal titolo "*La violenza contro le donne dentro e fuori dalla famiglia*" del 2015, il dato sommerso, ovvero il numero delle donne che subiscono violenza, ma non ne parlano a nessuno sarebbe del 90%. Secondo l'indagine, **in media 1 donna su 3 subisce, o ha subito violenza fisica o sessuale**, ma il numero di donne che si rivolge alle Forze dell'ordine, ai Servizi o ai Centri antiviolenza è molto minore. Infatti, fra le donne che parlano della violenza subita, **solo il 3,7% si rivolge ad un Centro antiviolenza**, e il 12,8% non conosce

l'esistenza di tali servizi.

Il trend in crescita, dunque, non dimostra un inasprimento della violenza o un aumento nel numero di donne che la subiscono, ma piuttosto **l'aumento delle donne che chiedono aiuto** per uscire dalla situazione.

Il miglioramento della situazione potrebbe dipendere da **vari fattori**, fra i quali, ad esempio, una maggiore sensibilizzazione della cittadinanza, una migliore informazione delle donne e degli uomini attraverso gli eventi e le formazioni, la presa di coscienza dell'esistenza del servizio, la capillarità degli sportelli di ascolto, che è cresciuta nel tempo e i protocolli operativi e di collaborazione con le forze dell'ordine, con l'Azienda ULSS e con diversi Comuni della Provincia.

Al fine di fornire un'analisi quanto più dettagliata del fenomeno della violenza contro le donne nella Provincia di Padova, di seguito si analizzeranno **i dati rilevati nel 2018**.

Rispetto ai valori, è necessario precisare che non è sempre possibile rilevare tutti i dati, a causa della delicatezza delle situazioni e della metodologia di accoglienza adottata dalle operatrici che rispettano la privacy, i tempi e i desideri delle donne. I colloqui non sono infatti delle interviste di raccolta dati, ma dei momenti per costruire una relazione di fiducia da donna a donna. Si consideri che nell'elaborazione delle statistiche e nella creazione dei grafici si terrà conto del valore rilevato, mentre il numero dei casi in cui non è stato possibile rilevare il dato verrà riportato nel testo per dare una misura più completa del fenomeno.

Delle **1.016 donne** che hanno richiesto e trovato aiuto presso il Centro Veneto Progetti Donna – Auser, **475 hanno figli minori**, per un totale di **783 bambini e bambine**. Di questi, 706 (il 90%) **hanno assistito alla violenza** nei confronti della loro madre.

Il Centro Veneto Progetti Donna – Auser gestisce **quattro Centri antiviolenza** nel territorio della Provincia di Padova, oltre agli **sportelli dei Centri antiviolenza** e gli **sportelli QUIDonna** in collaborazione con i singoli Comuni. **I territori di provenienza delle donne**, dunque, possono essere suddivisi sulla base dei territori delle ex ULSS 15 (Centro antiviolenza Alta Padovana), ULSS 16 (Centri antiviolenza di Padova e della Saccisica) e ULSS 17 (Centro antiviolenza Sportello DonneDeste).

Il territorio da cui proviene la maggior parte delle donne è quello dell'ex ULSS 16, che conta 562

donne, il 61% del dato rilevato. Le donne provenienti dall'alta padovana (ex ULSS 15) sono 127 il 14% del totale, mentre dalla bassa padovana (ex ULSS 17) provengono 112 donne, il 12%. Hanno chiesto aiuto, inoltre, 131 donne fuori provincia, pari al 13% (Grafico 2). Non è stato possibile rilevare il dato in 84 casi.

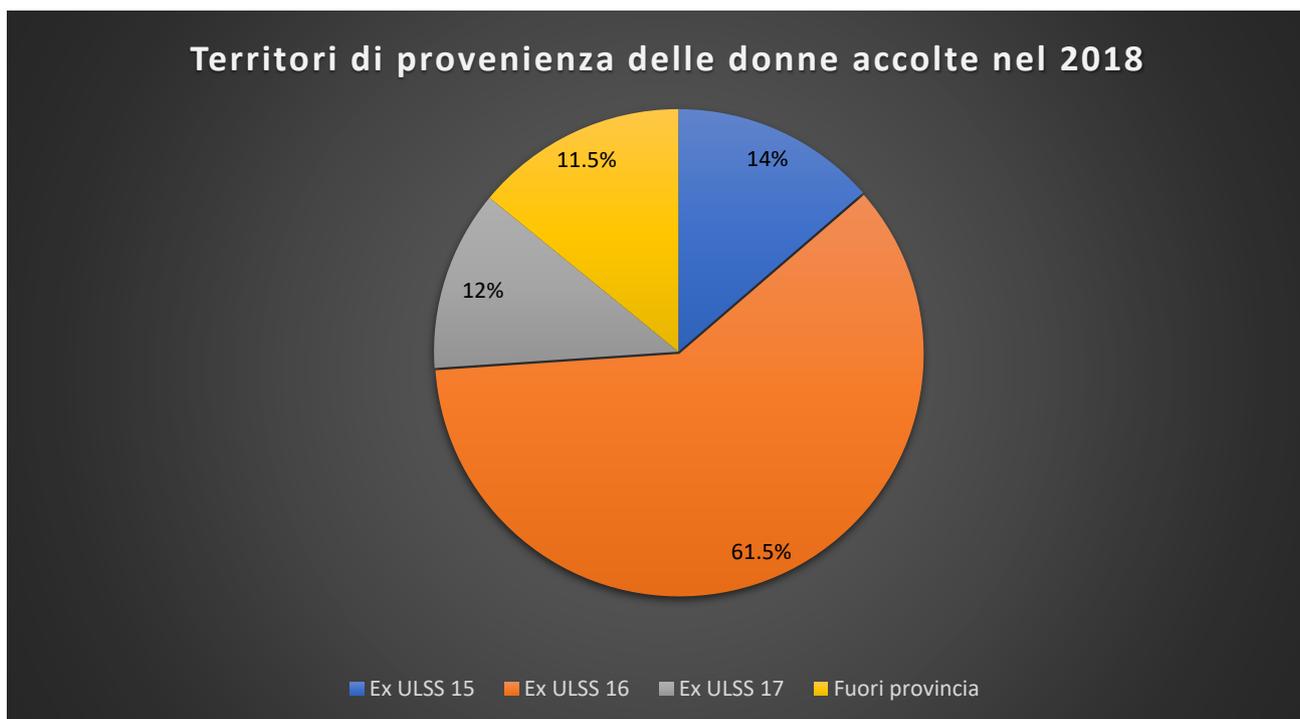


Grafico 2. Territori di provenienza delle donne accolte dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser nell'anno 2018.

Le donne di cui si è rilevata la nazionalità sono 917 su 1.016. Rispetto alla totalità del dato rilevato, 669, ovvero circa il 75% sono di **nazionalità** italiana, di cui 19 con doppia cittadinanza. Le donne di nazionalità straniera sono 248, ovvero il restante 25% (Grafico 3).

Fra queste, le nazionalità più rappresentate sono quella rumena, con 35 donne, quella nigeriana con 32 donne, quella marocchina, con 30 donne, e quella moldava, con 18 donne. Il restante numero di donne straniere provengono da almeno altri 36 Paesi diversi. In 99 casi la nazionalità non è stata rilevata.

Nazionalità delle donne accolte dal CVPD nel 2018

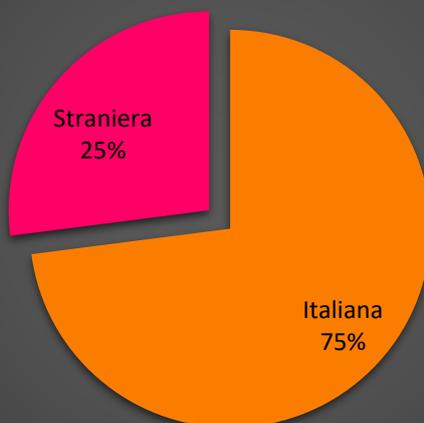


Grafico 3. Nazionalità delle donne accolte dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser nel 2018.

Il fenomeno della **violenza contro le donne è trasversale** a tutti i segmenti di popolazione: interessa infatti tutte le fasce d'età, persone provenienti da tutti i contesti sociali, sia disoccupate sia occupate in diversi settori e con diversi gradi di istruzione.

Questo è ampiamente dimostrato dai dati raccolti durante l'anno scorso dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Per quanto riguarda le **fasce d'età**, ad esempio, sono state accolte e supportate donne dai 14 agli 84 anni (Grafico 4). Non è stato possibile rilevare l'età delle donne in 350 casi.

Le ragazze minori che hanno chiesto aiuto sono state 8 (1,3% del dato rilevato), e sono state ascoltate con il consenso di almeno uno dei familiari. Garantire un servizio di accoglienza e ascolto anche alle vittime più giovani, nel rispetto dei loro diritti, è fondamentale.

Le fasce d'età maggiormente rappresentate sono, nell'ordine, 41-50 anni, che conta 199 donne (30%); 31-40 anni, che conta 160 donne (24%); 18-30 anni, che conta 134 donne (20%); 51-60 anni, che conta 108 donne (16%). Le donne che hanno più di 60 anni sono 57 (8,7%).

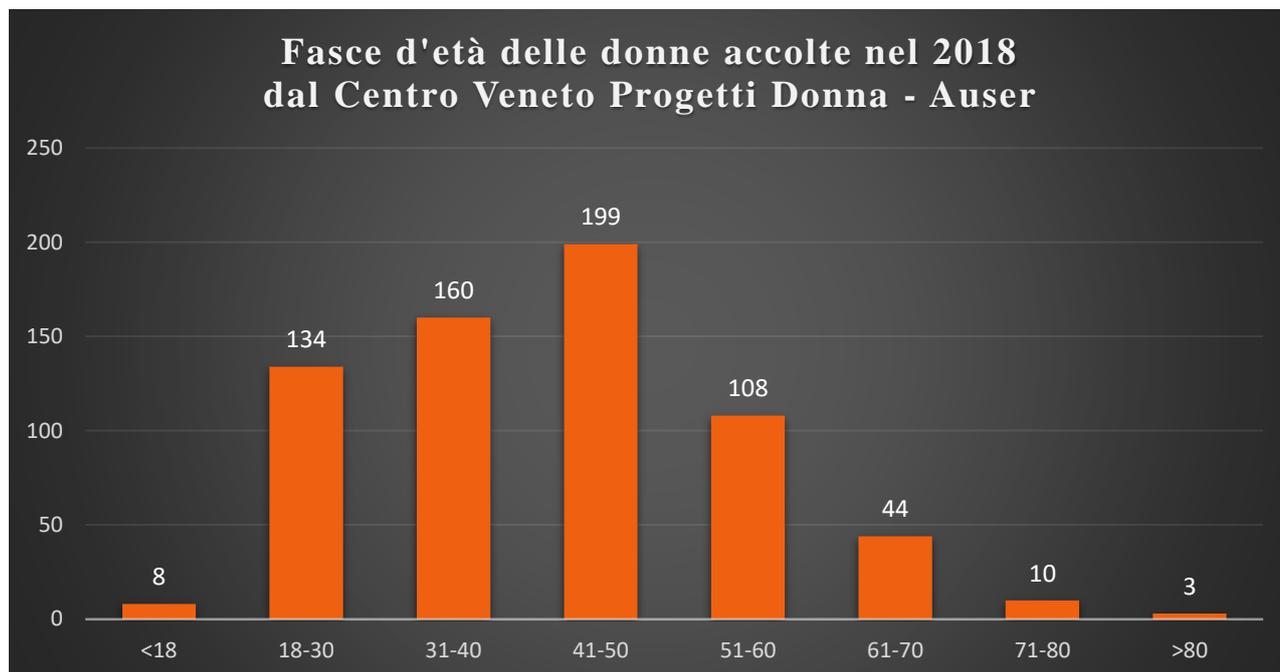


Grafico 4. Fasce d'età delle donne accolte nel 2018 dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Per quanto riguarda il grado di istruzione, anche in questo caso dai dati emerge una situazione diversificata. Non è stato possibile rilevare il dato in 483 casi.

Fra le donne per cui è stato rilevato il **grado di istruzione**, 15 (circa il 3%) hanno la licenza elementare, e 152 (circa il 29%) hanno la licenza media. La maggior parte delle donne hanno titoli di istruzione superiore: 242 (circa il 45%) hanno il diploma superiore, mentre 124 (circa il 23%) sono laureate (Grafico 5).

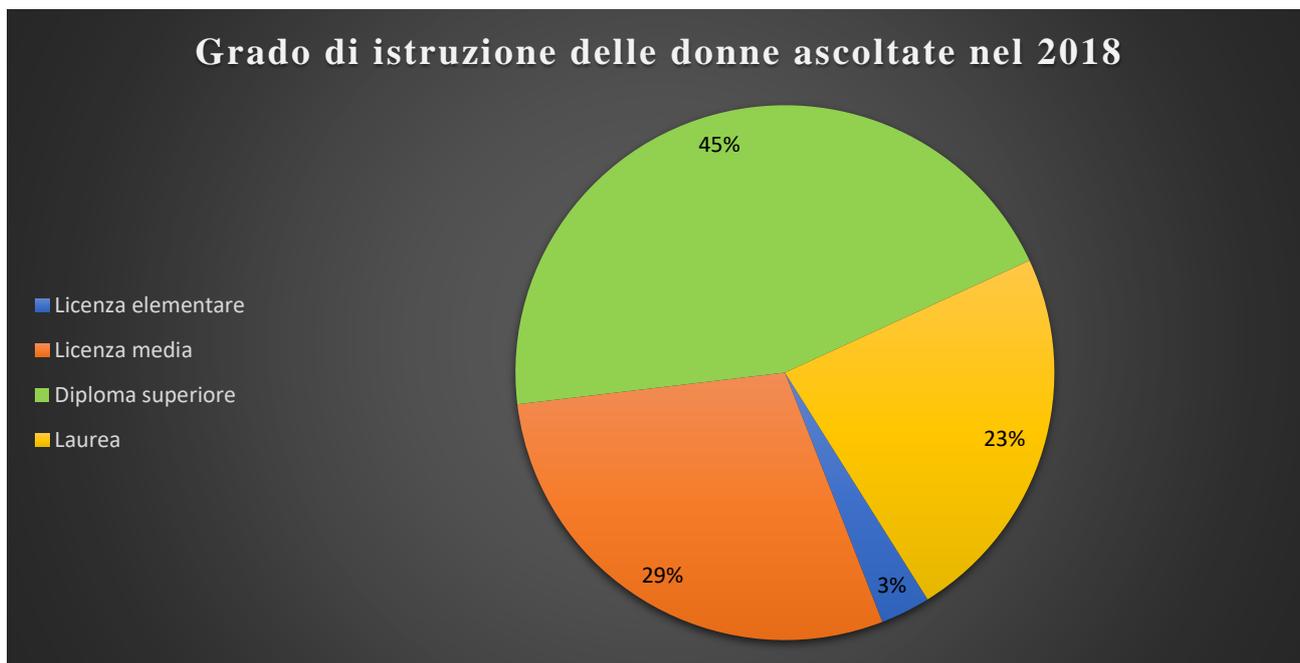


Grafico 5. Grado di istruzione delle donne ascoltate dal Centro Donna Padova – Auser nel 2018.

Per quanto riguarda la **condizione professionale**, il dato non è stato rilevato in 352 casi.

Dei 664 casi in cui il dato è stato rilevato, sono 215 (il 33%) le donne disoccupate, cioè quelle che hanno avuto rapporti lavorativi che poi sono terminati, 68 (il 9%) quelle inoccupate, ovvero quelle che non hanno mai svolto attività lavorative, 337 (il 51%) donne sono occupate, 13 sono studentesse (2%) e sono pensionate 31 donne (quasi il 5%) (Grafico 6).

Di queste ultime, è stato rilevato il **tipo di occupazione** in 316 casi. La maggior parte di loro, il 65%, è impiegata come dipendente, circa il 15% di loro sono impiegate in modo saltuario o precario e l'1% ha un contratto a progetto. Sono circa il 6% le donne impiegate come coadiuvanti familiari, mentre quasi il 10% sono libere professioniste, e il 3% sono imprenditrici (Grafico 7).

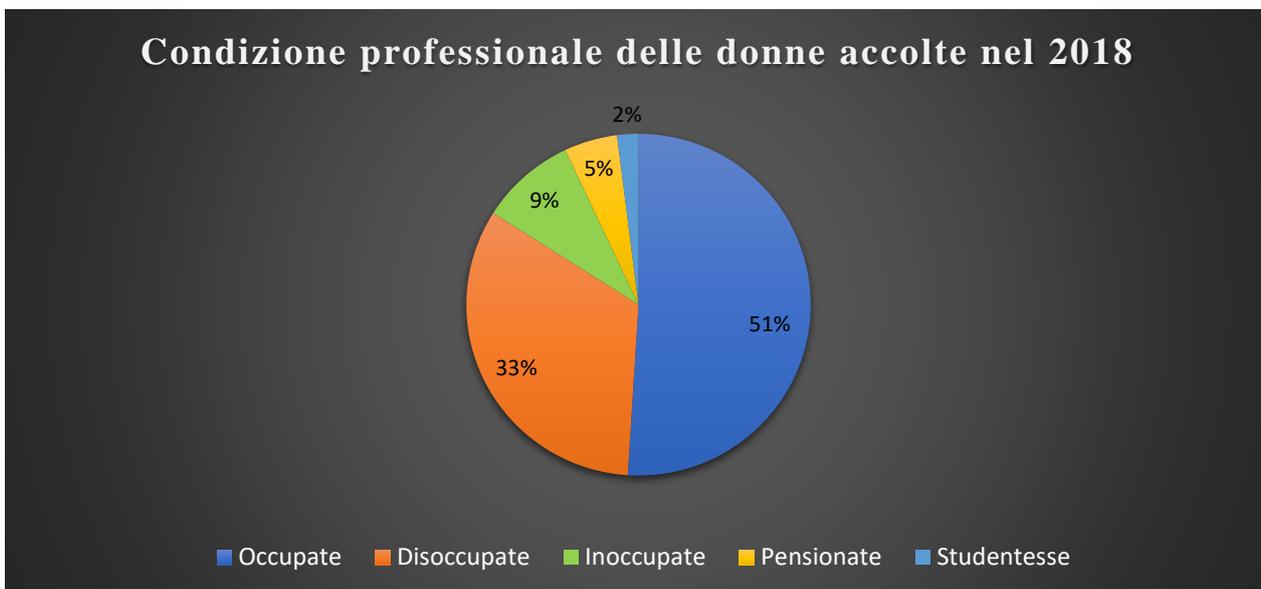


Grafico 6. Condizione professionale delle donne accolte nel 2018 dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

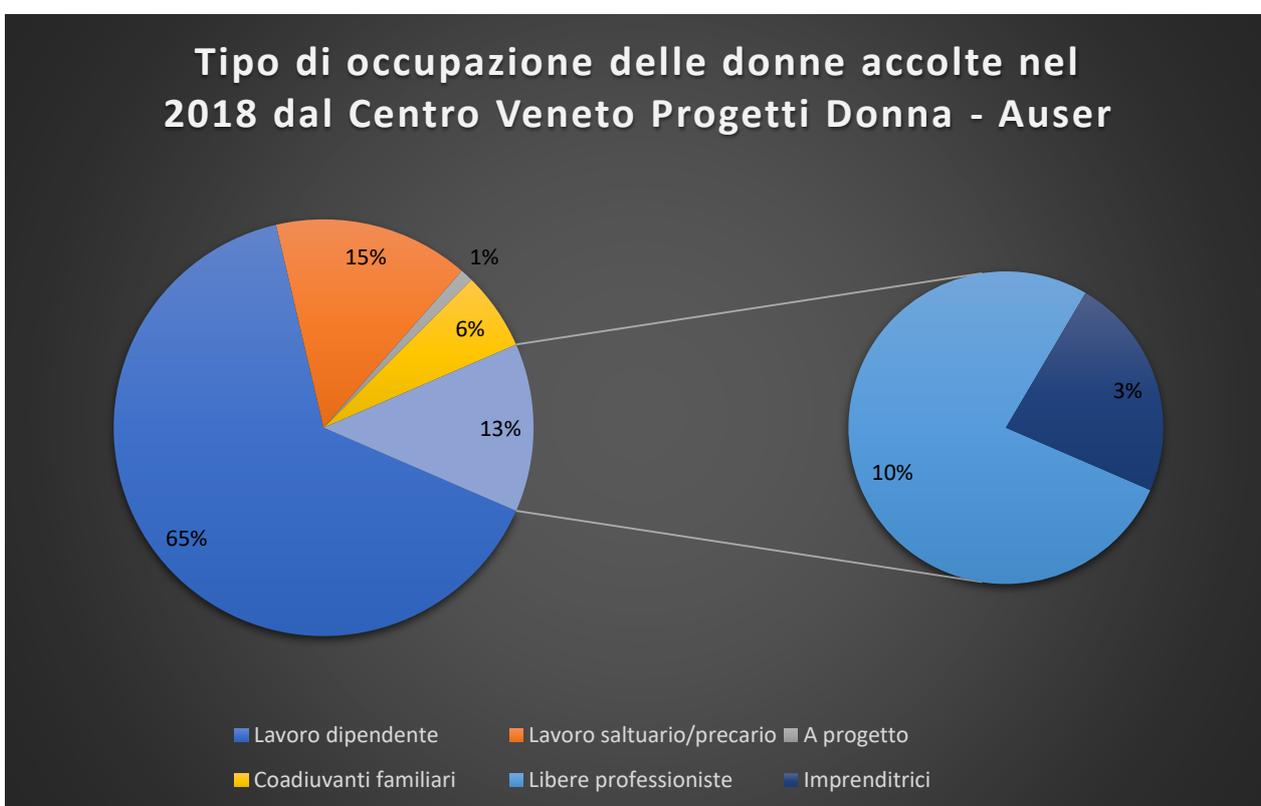


Grafico 7. Tipo di occupazione delle donne accolte nel 2018 dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Lo **stato civile delle donne** è stato rilevato in 903 casi.

Delle donne di cui è stato rilevato, 214 (il 23,5%) di loro sono nubili, 429 (il 48%) sono coniugate, mentre 104 donne (il 11,5%) sono conviventi. Inoltre, 100 (l'11%) donne risultano separate, 47 (il 5%) sono divorziate, e 9 (1%) sono vedove (Grafico 8).

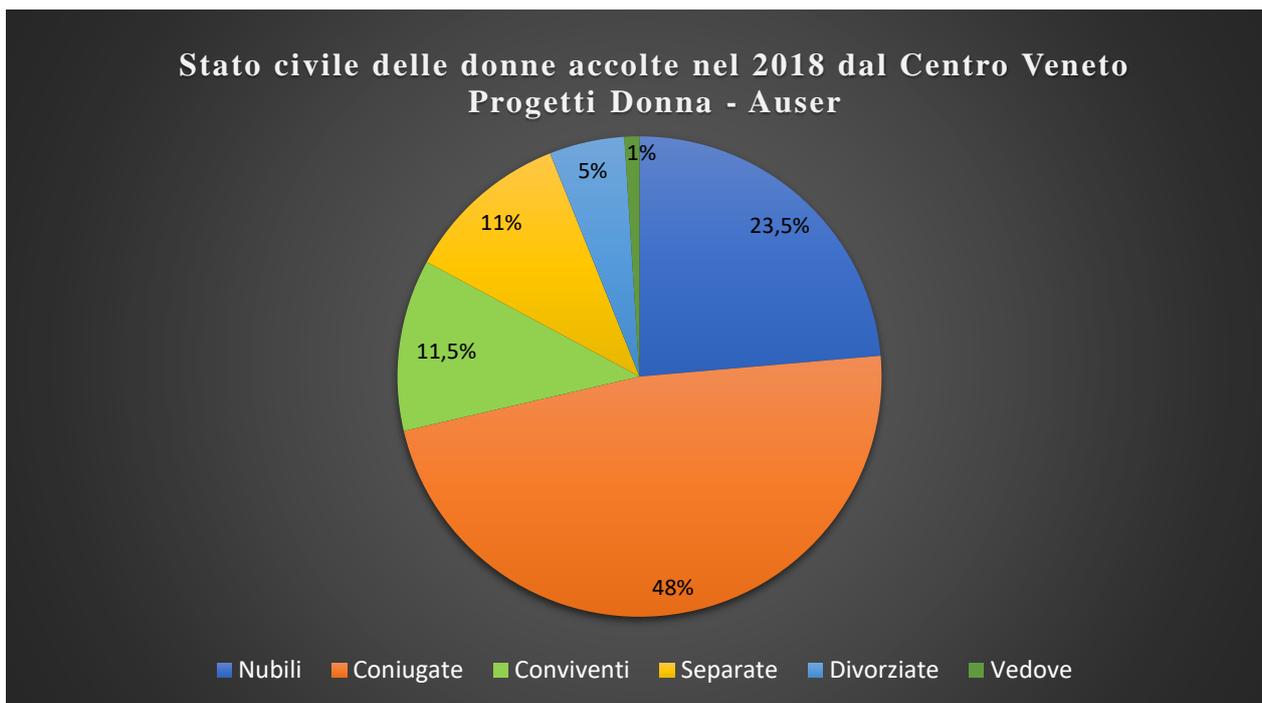


Grafico 8. Stato civile delle donne accolte nel 2018 dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser.

Le **forme di violenza subite** dalle donne che si sono rivolte al Centro antiviolenza nel 2018 sono molteplici. Rispetto a questa categoria di dati, è fondamentale ricordare che le diverse forme di violenza possono coesistere e che le donne spesso le subiscono contemporaneamente.

La violenza si distingue in **intrafamiliare** ed **extrafamiliare**. Nel primo caso l'autore appartiene alla sfera personale e intima della donna, e può essere quindi un membro della famiglia o un suo partner attuale o precedente; nel secondo caso, invece, l'autore può appartenere alla cerchia di amici, conoscenti, colleghi o può essere un estraneo.

Rispetto alle 1.016 donne che hanno richiesto aiuto al Centro antiviolenza nel 2018, **l'autore della violenza** è stato rilevato in 863 casi. In 368 casi (42,7%) chi agiva violenza nei confronti della donna era il marito, in 151 casi (17,5%) era il compagno, mentre si trattava dell'ex marito in 78 casi (il 9,3%) e dell'ex compagno in 90 casi (il 10,5%). Nell'80% dei casi, dunque, l'autore della violenza è un partner attuale o passato della vittima.

Il maltrattante era un familiare per 80 donne (il 9%), un amico o conoscente in 62 casi (7%). Si trattava di un collega di lavoro per 19 donne (2,5%) e di un estraneo in 15 casi (1,5%).

Le **forme di violenza** più frequentemente segnalate dalle donne che si sono rivolte al Centro antiviolenza nel 2018 sono quella **psicologica** (733 donne) e quella **fisica** (534 donne).

Per ordine di rilevanza seguono la violenza **economica**, rilevata in 250 casi, la violenza **sessuale**, subita da 123 donne, lo **stalking** riportato in 99 casi, e il **mobbing** subito da 10 donne, in 9 casi inoltre le donne hanno subito una forma di **segregazione**, mentre almeno 2 delle donne che si sono rivolte al Centro erano anche vittime di **tratta**.

Come si può notare dal grafico, le diverse tipologie di violenza hanno un'incidenza molto diversa in base al contesto, intrafamiliare o extrafamiliare, in cui queste si manifestano (Grafico 9).

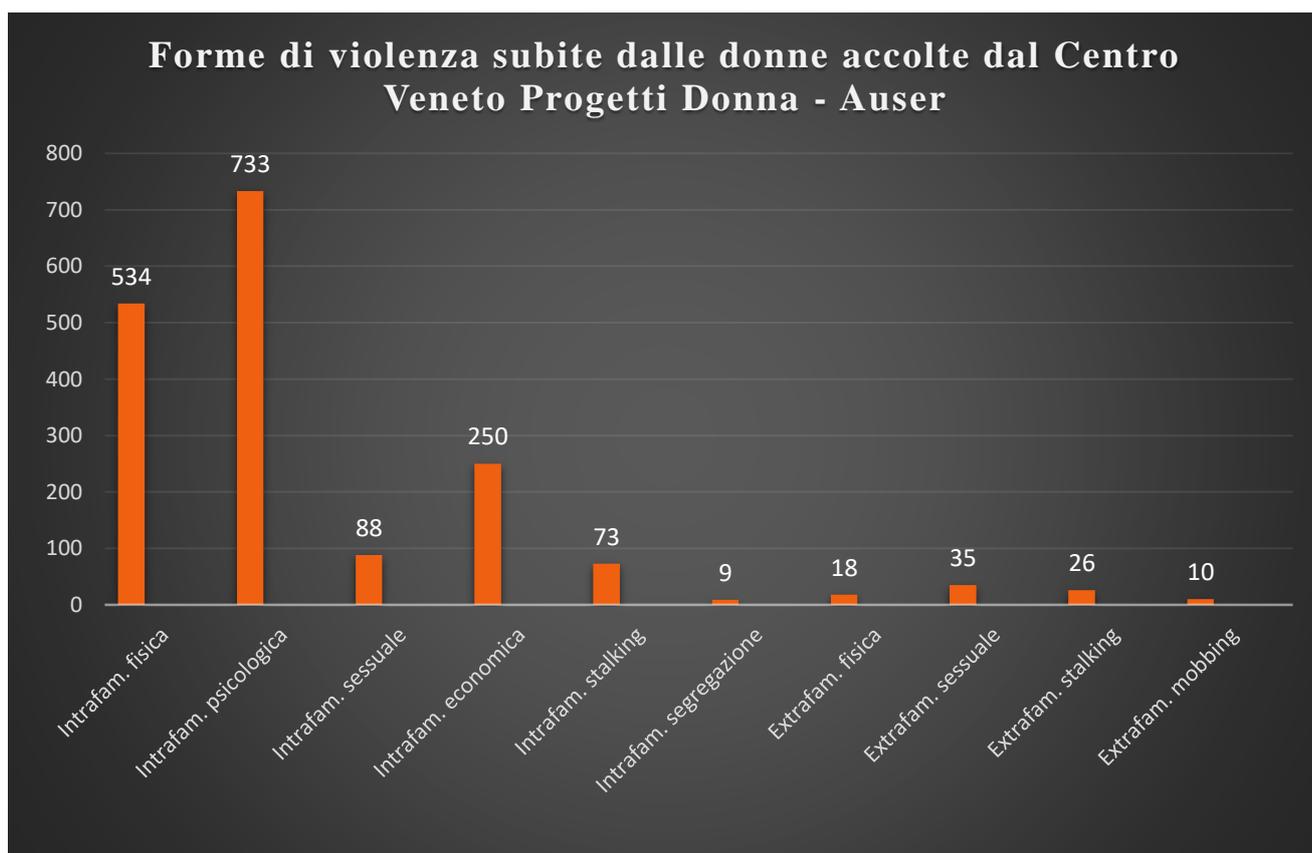


Grafico 9. Forme di violenza subite dalle donne accolte dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser nel 2018.

Per quanto riguarda l'invio, ovvero la **modalità di contatto** al Centro antiviolenza, quella più frequente risulta, anche quest'anno, il numero verde. Infatti, 323 donne (34,1%) hanno chiamato e hanno preso contatto direttamente con il Centro antiviolenza attraverso la linea telefonica, mentre altre 24 donne (2,5%) si sono rivolte di persona al Centro o a uno degli sportelli. Inoltre, sono 251 (26,5%) i rientri, ovvero le donne che continuano il percorso iniziato negli anni precedenti. Sono entrate in contatto con il Centro attraverso internet, i dépliant e la pubblicità 86 donne (9%), mentre sono state indirizzate da un amico/a, un/a familiare o un/a conoscente 92 donne (10%). Altre donne sono state indirizzate da un altro Centro antiviolenza, dalle ULSS, dal Centro servizi territoriali, dai servizi sociali o da altre realtà del privato sociale (132 donne, 13,7%). Le altre donne sono state indirizzate da altri servizi (40 donne, 4,2%) (Grafico 10).

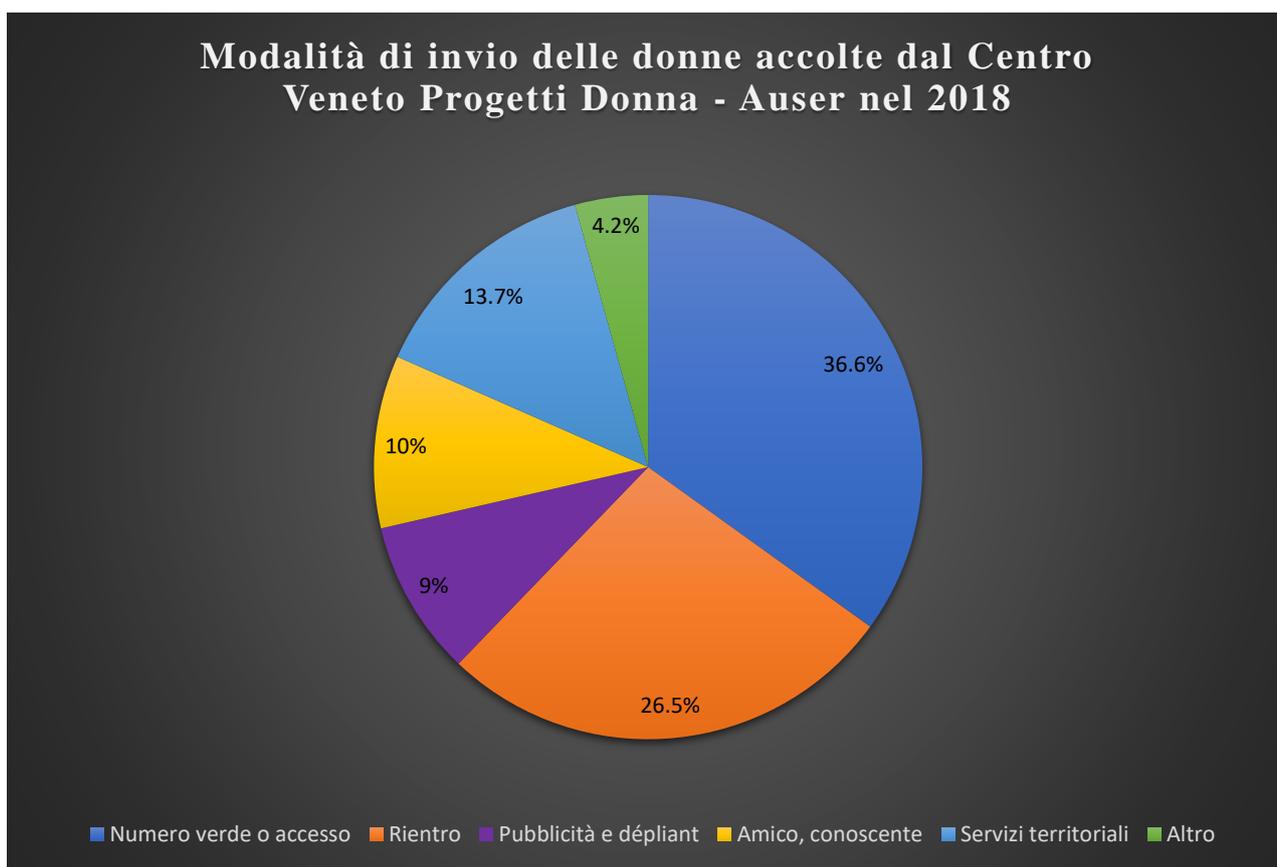


Grafico 10. Modalità di invio delle donne accolte dal Centro Veneto Progetti Donna – Auser nel 2018.

Delle 1.016 donne che si sono rivolte al Centro, alcune hanno avuto contatti, precedenti e/o successivi con altri servizi sul territorio (servizi sociali) e/o con le Forze dell'Ordine. Non è stato possibile rilevare il dato in 124 casi, ma il numero di donne che di cui abbiamo rilevato se abbiano sporto **denuncia/querela** è 892. Di queste, hanno sporto denuncia nel corso dell'anno scorso o precedentemente **257 donne** (il **29%** del dato rilevato). Alcune di loro hanno sporto più di una denuncia/querela.

Rispetto a eventuali **accessi al Pronto Soccorso**, il dato è stato rilevato in 854 casi. Di queste, **210 donne** (il 24,5% del dato rilevato) hanno avuto uno o più accessi al Pronto Soccorso, per un totale di **262 accessi**, alcuni dei quali con fino a 40 giorni di prognosi.

ACCOGLIENZA IN STRUTTURA

Nel 2018 sono state accolte nelle case di fuga del Comune di Padova e del Comune di Este e nella casa di secondo livello del Comune di Este **13 donne** con – **21 figli/e minori**. Di queste, 1 era italiana. Al momento dell'ingresso in struttura 12 donne erano coniugate o conviventi. Il livello di istruzione è relativamente vario: 2 di loro hanno la licenza elementare, 7 hanno la licenza media, 4 il diploma superiore. Inoltre, 11 sono disoccupate e 2 sono occupate.

L'autore della violenza era il partner o ex partner in 12 casi, mentre in 1 caso era un familiare. Le tipologie di violenza riportate da tutte le donne sono quella psicologica e quella fisica, ma anche la violenza economica (11 donne) e la violenza assistita (10 casi) sono molto frequenti. Inoltre in 5 casi le donne hanno riportato di aver subito violenza sessuale e in 2 casi stalking.

Per quanto riguarda la modalità di inserimento, quelle più frequenti sono i servizi sociali (8 donne) e il Pronto Soccorso (3 donne), mentre le altre donne sono state inserite in 1 caso tramite le Forze dell'ordine e in 2 casi tramite il Centro Antiviolenza.

Tutte le donne accolte sono seguite anche dal Centro antiviolenza.

Inoltre, **24 donne** con **29 figli minori** e **2 figlie maggiorenni** sono state accolte in emergenza.

Di seguito, la tabella delle **accoglienze** per l'anno 2018.

LUOGO	N. DONNE TOTALI DALL'INIZIO DELL'ANNO	N. FIGLI/E MINORI	NOTTI* (madre e figlio/i)
Casa di fuga Este	2	6	1420
Casa di Fuga Padova	6	10	2172
Seconda accoglienza	5	5	1002
Emergenze	24	31 (di cui 2 maggiorenni)	1144
TOTALE	37	52	5738

*È stata conteggiata moltiplicando il numero delle notti trascorse presso le strutture per il numero delle persone accolte (donne e eventuali figli).